

MARVEL IT PRESENTA



43



IRA E DEATH'S HEAD

IN

ALTRIQUANDO

Di

Igor Della Libera

Centro spaziale clandestino di ricollocazione temporale noto come Altriquando. Posizione segreta.

Death's Head aveva già catalogato i presenti nel Celestial Bar quando uno di questi, lo Skrull di nome Raze si avvicinò a lui. Senza chiedere appoggiò il bicchiere di birra senziente sul tavolo gravitazionale e poi si sedette. Death's Head stava digitando qualcosa sul suo diario di bordo inserito nell'avambraccio e continuò a farlo.

Raze sollevò il cappello a falda larga mostrando la benda cibernetica sull'occhio destro. L'aveva perso in uno scontro, ma alla fine il sostituto meccanico oculare gli permetteva di avere una mira infallibile.

-Io e dei miei amici abbiamo fatto una scommessa. Ci siamo chiesti cosa ci faccia un pezzo grosso come te a Altriquando. E' facile pensare che sei qui per pizzicare qualche criminale prima che lo spediscono in un luogo lontano nel tempo e tu non possa più incassare la taglia. Io però non sono per le cose semplici. Per me sei qui perchè sei tu che vuoi farti un viaggetto nel tempo.

Death's Head cominciava a temere che quel chiacchierone verde fosse andato lì con lo scopo preciso di distrarlo. Se questo era vero, voleva anche dire che Raze collaborava con il Kree che era

il suo bersaglio. Non era stupito della cosa visto che sapeva dei trascorsi di Raze con la sua stessa razza e che alla fine quell'aborto rugoso vestito come uno scarto di un film western terrestre avrebbe volentieri fatto un dispetto ai suoi accettando di aiutare un bastardo guerrafondaio blu.

Raze insistette.

-Dai Death's Head, di qualcosa? Perché sei qui?

Death's Head era un mecanoide e nel tempo, attraverso distruzioni, ricostruzioni e qualche paradosso temporale aveva sviluppato una sua personalità che andava oltre quella del cacciatore di taglie professionista. Insieme a questa aveva maturato anche una sempre più bassa tolleranza per le seccature.

-Ti spiego.- disse con voce meccanica che uscì dalle sua faccia di teschio con corna da toro senza che la sua bocca fatta a sbarre, come una porta di una cella, si muovesse -perché non sono qui. Non ci sono per ascoltare uno Skrull che non è più capace di trasformarsi. Mi dispiace per te che sei bloccato nella forma base. Ho letto in un trattato di un Kree che il vostro essere mutaforma deriva dal fatto che vi piacete poco. Preferite assumere altre forme che essere costretti a guardarvi allo specchio.

L'occhio cibernetico di Raze brillò. Lo fece per un impercettibile secondo. Una piccola luce lo attraversò. Un altro essere più organico di Death's Head o anche uno inorganico, ma meno perfezionato non avrebbe colto quel segnale.

Il cacciatore di taglie invece capì subito di aver avuto ragione a supporre che Raze non fosse solo ubriaco e fastidioso. Aveva però sottovalutato i suoi compagni. Soprattutto quello grosso fatto di leghe indistruttibili che lo afferrò da dietro e lo strappò alla sua sedia volante. Death's Head pensava di aver osservato tutti nel locale.

Si sbagliava. Quel bestione che sembrava un grosso scheletro umanoide ricoperto da pezzi di armatura era sfuggito alla sua analisi. Il locale si svuotò rapidamente come se tutto fosse stato premeditato con cura anche lo sgombero per lasciare che Raze e lo scheletro robot si occupassero di Death's Head.

Il cacciatore di taglie provò a divincolarsi, ma la voce tagliente e conosciuta di un pessimo soggetto come Monark Starstalker gli spiegò con chi aveva a che fare.

-Probabilmente sei stato fuori dal giro per un po' e non hai riconosciuto nel nostro amico il genocida robotico, il distruttore di mondi Skeletron. Il riassunto delle sue infami gesta sarebbe piuttosto lungo, ti basti sapere che ha ammazzato tutto il suo equipaggio senza battere ciglio e poi ha avuto il potere dello Starbrand. Non gli è servito a gran che perché è finito nel nulla assoluto e da lì è ricomparso grazie al motore crono temporale che manda avanti questo posto. E' ancora più potente di quanto sarai mai tu Death's Head, ma ha perso il suo monologo da cattivo.

Death's Head memorizzò quanto aveva sentito. Monark era nella sua banca dati. Un pirata spaziale che seguiva solo il suo tornaconto. Un tempo era collegato cerebralmente alla sua navicella. Un rapporto malato che per alcuni aveva anche un che di sessuale. Non era più in simbiosi con la sua astronave. Adesso si faceva accompagnare da un falco meccanico e probabilmente anche con questo aveva qualche rapporto strano.

Death's Head scoprì che la presa di Skeletron era come quella di una morsa di adamantio, un metallo terrestre che è tra i resistenti della galassia.

-Arriva al dunque Monark. So chi ti ha pagato per farmi fuori. E' lo stesso bastardo genetista Kree superpotenziato da uno scarafaggio alieno che sono venuto ad arrestare. Scommetto che in questo momento ci sta osservando in video. Dove devo guardare per salutarlo?

Monark estrasse la sua sciabola energetica. Prima di poterla usare il suo falco Ulysses volò dalla porta posandosi sulla sua spalla. Gli occhi dell'uccello meccanico brillarono.

-Il mio falco ti sta scannerizzando. Voglio capire dove trafiggerti. So che sei fatto di ferraglia super evoluta, ma ci sono sicuramente dei punti dove il metallo cederà più facilmente sotto i fendenti della mia lama speciale.

-Prima di farmi a fette puoi dirmi se è vero o no che insomma tu e il falco fate coppia? disse Death's Head che si era accorto di qualcosa che i tre mercenari non avevano considerato, presi come erano dalla sua cattura ed esecuzione.

La lama di Monark si incendiò e sembrò che lo stesso facesse l'aria intorno al fendente.

La punta però non arrivò a colpire Death's Head perchè qualcosa vibrò dall'alto e afferrò l'arma del pirata strappandogliela di mano. Quella cosa era una sorta di tentacolo liquido che ora teneva la spada e la puntava contro il suo proprietario.

La distrazione fu sufficiente a Death's Head per avere il tempo di staccare dalla gamba una piccola mina disturbatrice capace di influire e far impazzire ogni sistema, nel caso del Celestial Bar quello gravitazionale che consentiva la sospensione di tavoli e sedie da terra e il fluttuare delle luci ad imitare quelle di un saloon terrestre.

Raze si piegò giusto in tempo per evitare che il tavolo impazzito, senza più controllo gli arrivasse addosso. Una sedia volante colpì alla testa Skeletron che mollò la presa su Death's Head quel tanto che fu sufficiente per il cacciatore di taglie per dargli un colpo con la nuca in faccia e poi, piantando a terra gli stivali rinforzati, ribaltarli sopra di sé.

Monark estrasse la pistola sparando al tentacolo.

-Esci fuori codardo... affrontami. Vuoi far fare il lavoro sporco al tuo simbiote?

Le luci vennero avvolte da una cappa di oscurità quando la figura che emanava il tentacolo balzando dal soffitto passò loro vicino.

Planò davanti a Monark e con un colpo del tentacolo mandò la spada a conficcarsi nel metallo della parete dietro al bancone. Le bottiglie anch'esse soggette alla follia gravitazionale avevano iniziato a schizzare nell'aria.

Danzavano e si schiantavano a folle velocità come proiettili. Tutto il mobilio impazzito era diventato un'arma e in mezzo a tavoli e sedie volanti si consumava la battaglia tra cacciatori e protettori di taglie.

L'ultimo arrivato indossava un poncho fatto della stessa sostanza animata dei suoi tentacoli. Portava un cinturone e il volto dalla pelle blu non lasciava dubbi sulla sua provenienza kree.

-Non è un simbiote. E' un exolon e ormai fa parte di me come la rabbia che ci ha unito. Io con lui sono Ira il cacciatore e voglio vendicarmi uccidendo il bastardo che state aiutando a scappare. Non permetterò che Korath la faccia franca.

Monark si gettò dietro al bancone evitando proiettili fatti della materia dell'exolon. Death's Head combatteva contro Skeletron senza riuscire ad avere la meglio. Raze aveva difficoltà a calcolare una traiettoria per il suo colpo mortale. Ogni volta che puntava l'arma qualcosa, una sedia, una bottiglia, dei quadri, passava davanti bloccandone la visione.

Ira si voltò e scatenò dal suo poncho delle spire che afferrarono Skeletron separandolo da Death's Head.

-Lo so Death's Head che sei sulle tracce di Korath come me... e so che tu puoi scoprire dove si nasconde. Andiamo a prenderlo. In quanto ai suoi amichetti ho qualcosa che ci darà il tempo di toglierli di qui.

Death's Head non aveva in nessuna lista quel tipo. Era qualcuno di nuovo. Uno di quelli da una missione e basta. Gli leggeva negli occhi, senza bisogno di scan particolari, che voleva solo la vendetta. Decise di aiutarlo tralasciando il fatto che lui era stato pagato per prendere Korath vivo in modo tale che potesse essere processato per i suoi molteplici crimini di guerra.

Death's Head sentì tremare il Celestial Bar e poi si trovò spinto fuori dal tentacolo di Ira che lo seguì. Ira rimase impassibile mentre, anche se ciò contraddiceva ogni legge di un mecanoide, Death's Head provò qualcosa di molto simile alla sorpresa quando il Celestial Bar iniziò ad accartocciarsi su se stesso. Le pareti si consumarono, le une dentro le altre fino a che in un tempo molto veloce del locale non rimase che un cubetto super denso.

-Li hai uccisi con un dislocatore materico. Il proprietario non sarà affatto contento di poter usare il suo locale solo come fermacarte.

-E' una delle invenzioni di mio padre. Lui voleva usarla a fin di bene come anche la fonte di energia che aveva creato, ma Korath aveva altre idee per quel potere e per portarle avanti ha ucciso mio padre davanti ai miei occhi... so che è stato lui perchè ho visto la sua mano con un grosso anello... e anni dopo l'ho riconosciuto...e mi è tornato alla mente quel tragico istante... e ora penso solo a quello.

Death's Head aveva sentito spesso storie simili, ma Ira era un vendicatore che gli incuteva rispetto e anche paura. Aveva armi di distruzione potentissime per non parlare di quella cosa che chiamava exolon che imitava i suoi vestiti come un simbiote, ma diversamente da questo non aveva coscienza propria e i pensieri di Ira erano ordini per la materia aliena.

-Dov'è Korath?

-Perchè sei così sicuro che lo sappia? Non sapevo nemmeno che Korath avesse assunto quel trio di carogne per impedirmi di catturarlo.

-So che hai detto che Korath ci stava guardando in video. Mi sono informato su di te Death's Head. Ti definisci un pacificatore.

-Togliamoci di qui. Altriquando non è un planetoide senza legge. Ha la sua polizia e per di più è dalla parte dei criminali che vengono qui per essere ricollocati nel tempo.

Death's Head con quelle parole aveva anticipato il suono lancinante delle sirene e dei droni di controllo. I due trovarono protezione in un vicolo vicino e da lì si allontanarono senza dare nell'occhio usando l'exolon per schermarsi da ricerche dall'alto.

Death's Head si trovò addosso quella roba e i suoi analizzatori faticarono a trovare dei riscontri, salvo qualcosa che collegava l'exolon all'alba dei tempi e ad un pianeta selvaggio protagonista di un mito Kree.

-Cos'è questo exolon? - chiese.

Ira rispose.

-Non è un simbiote, è una sorta di arma organica. Non so quale sia la sua origine so come l'ho trovato. Dopo la morte di mio padre con ancora il suo cadavere sventrato e caldo davanti ai miei occhi ho usato una capsula di salvataggio. C'erano delle coordinate inserite. Mio padre era stato previdente. La sua via di fuga era diventata la mia.

Death's Head lo fermò sentendo arrivare qualcuno. Aspettarono che l'allarme dei sensori del mecanoide cessassero e poi Ira concluse il suo racconto.

-Mi ritrovai su un pianeta selvaggio e subito venni aggredito da dei Kree. Non parlavano. Emettevano solo grugniti animaleschi. Erano regrediti oppure non avevano mai conosciuto l'evoluzione. Stavo per soccombere quando l'exolon scivolò dietro di me, si fuse con il mio corpo di ragazzino. Ci capimmo subito io e lui... e mi aiutò. Non è un parassita o un simbiote con una sua personalità... è più un arma che ha bisogno di uno che la usi. Ecco come sono diventato Ira.

-Bella storia.

-E' arrivato il momento di dargli un finale. Portami da Korath.

Death's Head sapeva che poteva contare su Ira solo fino a quando non avesse capito che non poteva permettergli di uccidere il genetista Kree.

-Ho rintracciato a ritroso il segnale video. Viene da quella torre di ricezione. Se Korath ha visto quanto è accaduto al Celestial Bar sarà fuggito verso il punto di lancio temporale. Dobbiamo andare al palazzo della ricollocazione.

Death's Head non si era accorto che Ira aveva mandato in avanscoperta per controllare la torre dei frammenti di exolon. Questi a iper velocità l'avevano ispezionata e ora, come sanguisughe nere tornavano a lui comunicandogli direttamente nel cervello, con pensieri striscianti, quanto avevano visto.

-Andiamo al palazzo. Tu sai come entrarci scommetto. E' disposto all'incrocio di quattro linee temporali diverse e sfasa dall'una all'altra. Non sarà facile. L'exolon subisce gli effetti temporali e non potrò utilizzarlo.

Death's Head mostrò il suo computer da polso.

-Sono stato un agente dell'invarianza temporale. Ho un giocattolino che mi hanno lasciato come liquidazione ma qualcosa mi dice che tu queste cose le sappia già.

Digitò un codice in fretta e subito un portale si aprì. Dall'altra parte c'era il salone d'ingresso del palazzo della ricollocazione. C'erano anche delle guardie armate e dei droni volanti che appena intercettarono i due intrusi con i loro occhi robotici, azionarono dei corpi metallici in cui si innestarono diventando le teste di quei giganti.

Death's Head evitò un pugno della sentinella. Si voltò e Ira non c'era più. Lo vide arrampicarsi

grazie all'exolon al piano superiore dove c'era l'ingresso al crono motore.

-Dannazione. Devo liberarmi in fretta di questi fastidi. Devo farlo prima che Ira ottenga la sua vendetta e io perda la mia taglia.

Ira liberò le sue pistole dalle fondine. Il calcio di entrambe era fuso con l'exolon. Sparava senza usare le mani che impegnò nel forzare l'ingresso della stanza del crono motore. Qui c'erano gli addetti alla ricollocazione alle prese con l'avvio dei macchinari. Al centro sotto un ovale luminescente stava Korath. La divisa metallica rossa da genetista Kree. Vide le teste degli addetti saltare trapassate da proiettili di exolon e poi si trovò addosso le canne viventi delle pistole di Ira.

-Adesso Korath pagherai per i tuoi crimini.

Korath raggiunse un piccolo cilindro alla cintura e ne premette il fondo. Questo si trasformò in un martello simile a quello di Ronan.

-Non so chi tu sia né di cosa tu mi stia dando la colpa.

-Io sono Zak-Del e tu hai ucciso mio padre. Il suo nome era Sim Del. Gli hai tolto la vita e poi hai fatto lo stesso con le sue invenzioni. Lui voleva usare l'energia per creare dei mondi pacifici, terre in cui tutti potessero vivere crescere e prosperare... ma tu Korath l'hai sfruttata per armare delle bombe e sottomettere le persone.

-L'ho fatto per l'impero Kree. Non me ne pento. Sim-Del si era isolato nella sua fattoria tradendo l'essenza stessa del suo popolo. Dovresti ringraziarmi Zak-Del. Grazie a me non sei stato cresciuto da un egoista e da un codardo.

Ira tacque e si scagliò contro il nemico.

L'exolon afferrò il martello di Korath ma questo dimostrava che i potenziamenti genetici a cui si era auto sottoposto non erano stati indeboliti dal passare del tempo.

Korath era uno scienziato e un guerriero e questa sua seconda parte divenne chiara a Ira che non si aspettava questa reazione. Si aspettava però che di colpo l'exolon diventasse inerte. Si era allontanato troppo dalla protezione temporale di Death's Head. Il flusso tachionico che portava allo sfasamento del palazzo, facendolo saltare un tempo all'altro, aveva indebolito e fermato il potere dell'arma organica di Zak-Del.

Korath alzò il martello.

-Forse mi sbagliavo sul tuo conto. Senza il tuo alieno liquido non sei niente. Si mi sbagliavo. Tu Zak-Del sei esattamente debole ed inutile come tuo padre.

Korath avvertì che qualcosa o qualcuno di molto forte aveva bloccato il martello. Si voltò e Death's Head lo stese con un pugno.

Death's Head tese la mano a Zak-Del.

-E' finita. Porterò Korath al processo da cui stava fuggendo. Solo i suoi crimini nella guerra con gli Shi'ar faranno sì che venga spedito in qualche prigione spaziale per il resto della sua vita.

La vicinanza con Death's Head e il suo crono aggeggio ridiedero forza all'exolon e così il mecanoide cacciatore di taglie si trovò il braccio che aveva dato a Zak-Del per aiutarlo a rialzarsi avvolto fino alla spalla.

-Mi dispiace Death's Head ma Korah salterà il processo e il verdetto lo emetterò io senza appello.

Tirò a sé strappando l'arto al mecanoide e poi trattenendo questo con le sue spire lo usò per colpirlo.

Si voltò. Korath non era più svenuto. Si era riportato al centro del crono motore che brillava di una luce viola intensa.

-Tropo tardi Zak-Del. Non sentirai più parlare di me e io di te. Ho distrutto il controllo temporale. Cancellato il luogo e il tempo dove mi sto per ricollocare. Addio.

Ira agì d'istinto. Usò l'exolon che teneva ancora il braccio di Death's Head per portarlo a sé. Il congegno temporale bloccava lo sfasamento quindi avrebbe potuto cortocircuitare il motore.

Doveva aspettare il momento giusto e questo arrivò quando Korath investito dal crono raggio rideva pensando di essersi salvato, pronto ad avere una seconda possibilità in un altro tempo. Fu allora che lanciò il crono strumento di Death's Head. Non sapeva cosa sarebbe successo. Sperò di aver ereditato un po' della sapienza scientifica del padre.

Korath stava iniziando a sparire e Ira temette il peggio. Da terra Death's Head stava riavviando i

meccanismi e con il braccio superstite cercava di far leva per rialzarsi.

Korath ripeté ridendo sempre più.

-Addio Zak-Del.

Ira si avvicinò al raggio per un ultimo estremo tentativo di afferrarlo, di interrompere la sua fuga nel tempo, ma si bloccò accorgendosi che Korath non stava svanendo, o almeno non tutto il suo corpo. Alcune parti lo fecero, ma altre rimasero sulla pedana del raggio. Korath iniziò a gridare capendo che stava venendo fatto a pezzi e che questi sarebbero finiti in vari periodi. Ci fu un incremento della luce viola e questa emise un'onda dello stesso colore che investì tutta la stanza spingendo Ira contro la parete.

Quando Ira poté riaprire gli occhi vide Death's Head che riattaccava il suo braccio. La voce del mecanoide giungeva ovattata.

-Hai avuto la tua vendetta e ti è rimasto anche un souvenir. Prendilo e togli di torno. Se mai capiterà che ci incontreremo ancora sarò da nemici. Qualcosa mi dice che finirai presto per avere una taglia tutta tua e nel caso sarò felice di incassarla.

Death's Head non credeva davvero a quelle parole, ma Ira doveva andarsene da lì. Chi gestiva Altriquando non avrebbe preso bene la sua presenza, non dopo quello che aveva fatto. Lo vide andare alla pedana e guardare la mano mozzata di Korath, l'unico pezzo del corpo rimasto nel presente. La prese. Tolsse da questa l'anello che tanto l'aveva ossessionato e infestato il suo sonno. Lasciò che l'exolon lo assorbisse e poi, senza voltarsi indietro, scappò dal tetto.

Death's Head attese che arrivassero i droni e la polizia di Altriquando. Se avesse rivolto lo sguardo verso Ira avrebbe magari intercettato nelle vicinanze il falco meccanico di Monark. Non l'avrebbe però visto mentre tornava dal suo padrone.

Monark era di fianco a Skeletron entrambi sopravvissuti alla compressione materica del Celestial Bar. Raze aveva avuto la peggio. Monark lasciò che il falco trasferisse quanto aveva visto nel suo cervello e poi sguainando la spada laser disse.

-Avrò bisogno di altri uomini per farla pagare a quel dannato con i tentacoli. Fortuna che so dove trovare chi fa al caso nostro. Skeletron sei pronto a rifondare gli Starblasters?

FINE X ORA

Note visuali.

Ira (Traduzione mia e un po' libera di Wraith) fa il suo esordio nella saga Annihilation Contest con una mini dedicata proprio a Zak-Del. Questo nell'universo Marvel mentre proprio questo team up segna il suo ingresso nell'universo fan fiction di Marvel It. I nemici mercenari e pirati spaziali sono stati descritti nel racconto. Di seguito alcune loro immagini. In ordine Raze, Skeletron e Monark.

